Città di Castellammare di Stabia
Medaglia d'Oro al Merito Civile

IL SINDACO
prot. 23383
Castellammare di Stabia, 15/04/2009

All' Assessore regionale alla Sanità
on. Mario Santangelo

Sede

Oggetto : trasmissione lettera per Terme di stabia

Caro Mario ,

come concordato per le vie brevi , trasmetto in allegato la lettera che , come da intese intercorse con il Presidente della Regione Campania on. Bassolino e con l'Assessore Montemarano, abbiamo inviato alla Loro attenzione ed al Direttore Generale dell'ASL NA 5, per chiedere la percorribilità di un programma di sperimentazione gestionale di una struttura di erogazione di prestazioni riabilitative in regime ambulatoriale, domiciliare e residenziale nonché di riabilitazione intensiva di ricovero che coinvolga l'ASL NA 5 (quale parte pubblica) la Società SINT S.p.A. e le Terme di Stabia S.p.A.(quale parte privata), oltre che, eventualmente, anche l'assistenza socio-sanitaria in convitto o semiconvitto, ai portatori di handicap, nonché la realizzazione di un Hospice.

Ti ringrazio in anticipo per il cortese interessamento

L' occasione mi è gradita per salutare con ogni cordialità.

Il Sindaco
Salvatore Vozza

Protocollo di intenti tra l''Assessorato alla Sanità della Regione Campania e il Comune di Castellammare di Stabia

L'Assessorato alla Sanità
E
Il comune di di Castellammare di Stabia

PREMESSO CHE

- la legge regionale n. 16 del 27/11/2008 ha approvato le misure straordinarie di razionalizzazione della rete ospedaliera;
- che, nell'ambito delle misure adottate, la citata legge regionale 16/08 ha disciplinato, all'art. 2, innovando la legge regionale n° 32 del 3 novembre 1994, la razionalizzazione degli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali;
- che con delibera n. 505/2009 si é proceduto alla razionalizzazione degli ambiti territoriali di cui all'art 2 della lr 16/2008 individuando l'ASL Napoli 3 sud, costituita dagli ambiti territoriali dei comuni già di pertinenza delle AASSLL NA4 e NA5, con esclusione di quelli dei comuni di Acerra, Casalnuovo e Portici;
- che tra i presidi ospedalieri della nuova ASL Napoli 3 sud rientra anche quello di Castellammare di Stabia " S. Leonardo";

CONSIDERATO

- Che il PO di Castellammare di Stabia "S. Leonardo" nel nuovo assetto ospedaliero dovrà possedere caratteristiche e dimensioni pari a quelle di un ospedale di terzo livello assistenziale (rete emergenza) anche in considerazione del suo asservimento ad un'area ad alta densità demografica che interessa sia la penisola sorrentina che l'Agro Nocerino Sarnese, nonché una parte dell'area vesuviana;

RILEVATO

- Che allo stato il P.O. di Castellammare di Stabia "S. Leonardo" ha una dimensione non adeguata alle predette necessità e, quindi, in grado di rispondere in termini di corretta assistenza alle esigenze del territorio;
- Che il suddetto nosocomio è allocato in un edificio obsoleto che necessita di una ristrutturazione globale e di rilevanti interventi di adeguamento richiesti ad una struttura di ricovero e cura dalla recente normativa in materia di edilizia pubblica;
- Che è posto in un'area ad alta densità abitativa e di intenso traffico che non rende agevole gli accessi prevalentemente di pronto soccorso.

VISTO

- che è in corso di valutazione l'opportunità di ricostruire ex novo la struttura in un'area della Città di Castellammare di Stabia che consenta tra l'altro una migliore accessibilità dell'Ospedale;

TENUTO CONTO

- che il comune di Castellammare di Stabia è proprietario di una vasta area sede attuale delle Terme Stabiane;
- che detta area è allocata in una zona di facile accessibilità non solo per i cittadini stabiani ma anche per quelli del territorio limitrofo;
- che l'area delle "Terme stabiane" può essere considerata quale potenziale ideale zona dove trasferire il suddetto nosocomio;
- che le strutture che costituiscono le attuali Terme sono riutilizzabili anche se parzialmente come risulta da uno studio di massima compiuto dall'Università di Salerno;

RILEVATO che

- per quanto sopra, il Comune di Castellammare di Stabia, nel prendere atto degli indirizzi della programmazione sanitaria, ha dato la propria disponibilità a destinare l'area delle Terme Stabbiane per la realizzazione di un polo assistenziale composto:
    - dal nuovo presidio ospedaliero nel quale trasferire le attività assistenziali dell'attuale P.O. San Leonardo,
    - da un centro di riabilitazione integrato con le attività termali;
    - da una struttura alberghiera;
- per la realizzazione di tale polo che integri le attività assistenziali, riabilitative e termali è necessario effettuare indispensabili adeguamenti e rifunzionalizzazioni dell'area delle Terme, ivi compresa la possibilità di riedificare integralmente o in parte le strutture;

RITENUTO

- che con la sottoscrizione del presente protocollo le parti si impegnano reciprocamente a porre in essere tutte le iniziative utili all'attuazione degli interventi strumentali alla realizzazione del polo ed al trasferimento del PO San Leonardo coerentemente con gli obiettivi della programmazione sanitaria e l'utilizzo degli strumenti di pianificazione urbanistica disponibili;

ART. 1 – Premesse

Le premesse che precedono costituiscono parte integrante e sostanziale del presente *protocollo di intenti*.

Le parti concordano sulla necessità e valenza sociale e sanitaria per la popolazione della città di Castellammare di Stabia e dei comuni limitrofi di rifunzionalizzare l'area delle Terme Stabiane trasferendovi il presidio ospedaliero "S. Leonardo";.

ART. 2 - Finalità ed obiettivi.

Le parti concordano ed approvano l'idea progetto di riqualificazione generale, da attuare in più fasi, dell'area delle Terme di Castellammare di Stabia al fine di effettuare indispensabili adeguamenti e rifunzionalizzazioni per la realizzazione del polo integrato assicurando, in prima istanza, il trasferimento del PO San Leonardo.

Il presente protocollo definisce in modo programmato le attività che ognuno dei sottoscrittori, in modo congiunto e concordato, si impegna a compiere per la realizzazione del progetto di rifunzionalizzazione e adeguamento.

Tale idea - progetto, in sintesi, prevede la riqualificazione dell'intero complesso con la realizzazione di:

- adeguamento o nuova costruzione di corpi di fabbrica da destinare alle attività ospedaliere, in sostituzione ed ampliamento della maggior parte di quelli esistenti. I nuovi corpi di fabbrica insieme agli spazi già idonei che continueranno ad essere utilizzati con le attuali funzioni dovranno consentire di rispettare *gli standard fissati dalla normativa nazionale e regionale in materia;*
- adeguamento o ricostruzione di corpi di fabbrica per attività accessorie "no core" compatibili e di completamento di quelle ospedaliere;

L'idea progetto prevede, inoltre, di attuare l'intervento attraverso la partecipazione economica di altri soggetti all'iniziativa, da individuare con gara d'appalto.

ART. 3 – Iter procedurale

Le parti definiranno l'iter procedurale della prima fase necessario alla realizzazione dell'intervento, e si impegnano, per gli atti e le autorizzazioni di rispettiva competenza a fornire supporto e a rispettare le cadenze temporali che saranno definite in un cronoprogramma di dettaglio previo concordamento anche con gli altri enti che, per legge, dovranno esprimersi e dare parere e/o autorizzazioni in merito.

ART. 4 - Il Comune di Castellammare

Il Comune di Castellammare di Stabia si dichiara disponibile a mettere a disposizione l'intera area attualmente occupata dalle Terme stabbiane, comprensiva dell'annesso parco, ed a rilasciare per quanto di competenza le relative autorizzazioni per consentire:

a) la realizzazione di un ospedale con una dotazione di posti letto non inferiore a 350;
b) l'istituzione di un centro di riabilitazione comprensivo anche delle attività termali;
c) la riattivazione dell'albergo, anche attraverso una sua totale ricostruzione. L'albergo svolgerà un'attività polifunzionale con particolare riguardo alla possibilità delle dimissione precoce dei pazienti nonché per alloggiare ai parenti dei pazienti ricoverati nell'ospedale.

Il Comune di Castellammare di Stabia dovrà definire attraverso un'accurata valutazione da parte di tecnici esperti:

- la sussistenza di caratteristiche strutturali capaci di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di edilizia pubblica anche in relazione alle disposizioni in materia di antisismicità dei manufatti ed adattabilità degli stessi;
- l'adattabilità delle strutture alle nuove destinazioni d'uso, valutando l'economicità delle trasformazioni in alternativa ad una loro completa ricostruzione;

Il comune di Castellammare di Stabia garantisce, per quanto di competenza, la concessione delle autorizzazioni a demolire parzialmente o totalmente i manufatti e la conseguente ricostruzione nel rispetto dei vincoli normativi in materia di edilizia.

ART. 5 – La Regione Campania

La Regione Campania si dichiara disponibile, dopo aver valutato i costi di realizzazione dell'opera a reperirne i fondi necessari ricorrendo a una o più delle seguenti modalità:

- alienazione, nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale n. 1/2009, attuando le procedure di svincolo dall'attuale destinazione d'uso ;
- valutazione della possibilità di cofinanziamento dell'opera attraverso fondi dell'edilizia sanitaria ex art 20 l.67/88 ed inserimento del progetto nell'Accordo di programma,
- attivazione della partecipazione dei privati attraverso un'operazione di project financing.

ART. 5 – Variazione agli strumenti di pianificazione territoriale e agli interventi urbanistici

Per la realizzazione degli interventi di cui al presente protocollo la Regione ed il Comune si impegnano a definire i criteri e le modalità per la formazione delle proposte delle variazioni agli strumenti di pianificazione di competenza, con il coinvolgimento degli altri enti locali come previsto dalla normativa vigente.

Art. 6 Comitato tecnico

Al fine di individuare le modalità e avviare le attività necessarie alla realizzazione del progetto dell'area delle Terme di Castellammare di Stabia, è istituito un comitato tecnico composto da sei esperti di comprovata esperienza nel settore della programmazione e organizzazione sanitaria, della programmazione edilizia ed urbanistica, dei quali tre nominati dalla Regione, e tre dal Comune.